

QUALE FUTURO PER I TRIBUNALI PER I MINORENNI?

È stata approvata dalla Camera dei Deputati nel marzo scorso la proposta di legge n. 2983 "Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile" ora all'ordine del giorno della Commissione giustizia del Senato con il n. 2284, che contiene una parte che riguarda l'assetto futuro del Tribunale per i minorenni. Fino a gennaio la riforma sembrava andare nella direzione di una sorta di passaggio delle competenze dal Tribunale per i minorenni al nuovo Tribunale per la famiglia, che avrebbe riunito tutte le competenze riguardanti i minorenni. Ma l'inaspettata approvazione di un emendamento in Commissione giustizia della Camera (il n. 1.25 proposto dalla Deputata Pd Ferranti) ha fatto tracollare la situazione, portando ad una abolizione del tribunale per i minorenni, a favore di non meglio specificate sezioni specializzate.

La riforma, così come è al momento, è destinata a riportarci indietro di 50 anni, proprio nel momento in cui la nostra Giustizia minorile sta ricevendo i maggiori attestati di stima nel resto d'Europa. La riforma ridurrà drasticamente la specializzazione dei magistrati (sia giudicanti che inquirenti) che si occupano di minorenni, portando nella maggior parte d'Italia ad una situazione nella quale si occuperanno di questioni delicatissime (penale minorile, abuso sessuale in infanzia, separazioni ad alta conflittualità, maltrattamenti ai bambini) dei giudici che non hanno specializzazione sui temi dei minorenni, e che si devono occupare di questa materia al pari di incidenti stradali, marchi, fallimenti...

Quando il Ministro della giustizia Castelli, nel 2003, propose la chiusura del Tribunale per i minorenni, ci fu un'unanime levata di scudi sia in Parlamento che da parte degli organi di stampa (1). Oggi, invece, la riforma sta condu-

cendo il suo iter senza che giornali, radio, televisioni, siti internet e altri mezzi di informazione stiano dando alla questione la giusta rilevanza. Tutte le rappresentanze degli operatori del settore hanno preso una posizione durissima contro la soppressione dei Tribunali per i minorenni. Riportiamo al riguardo la lettera inviata dal Gruppo Crc, Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2), inviata al Ministro della giustizia, al Capo dipartimento giustizia minorile, ai Presidenti di Camera e Senato, ai componenti della Commissione infanzia, ai componenti della Commissione giustizia della Camera il 9 marzo 2016 e sottoscritta anche dall'Anfaa.

Osservazioni sul disegno di legge 2953 "Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile" presentato l'11 giugno 2015 dal Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia

Il Gruppo Crc, Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, network composto da 90 associazioni che da tempo si occupano attivamente della promo-

(2) Fanno parte del Gruppo Crc e hanno sottoscritto l'appello: Acp - Associazione culturale pediatri; Agesci; Agevolando; Ai.Bi. - Associazione amici dei bambini; Aismi - Associazione salute mentale infantile; Alama - Associazione laziale asma e malattie allergiche; Ali per giocare - Associazione italiana dei ludobus e delle ludoteche; Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie; Anffas onlus - Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale; Anpe - Associazione nazionale dei pedagogisti; Anpef - Associazione nazionale dei pedagogisti familiari; Antigone onlus - Associazione per i diritti e le garanzie nel sistema penale; Arché; Arciragazzi; Batya - Associazione per l'accoglienza, l'affidamento e l'adozione; Cammino-Camera nazionale avvocati per la famiglia e i minorenni; Cam - Centro ausiliario per i problemi minorili; Care - Coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete; Centro studi minori e media; Cesvi Fondazione onlus; Ciai - Centro italiano aiuti all'infanzia; Cittadinanzattiva; Cismai - Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia; Csi - Centro sportivo italiano; Cooperativa Cecilia onlus; Cgd - Coordinamento genitori democratici; Coordinamento La Gabbianella onlus; Cnca - Coordinamento nazionale comunità di accoglienza; Csb - Centro per la salute del bambino; Federasma e Allergie onlus; Geordie - Associazione onlus; Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia; HeIPeople Foundation onlus; Ipdm - Istituto per la prevenzione del disagio minorile; Irfmn - Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri; Fondazione l'al-

(1) Cfr. "La riforma della giustizia minorile: presa di posizione a difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti" in *Prospettive assistenziali* n. 139, 2002.

zione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese, esprime perplessità per l'emendamento n.1.25 al disegno di legge n. 2953, "Delega al governo per l'efficienza del processo civile" all'esame della Commissione giustizia della Camera. L'articolo 1, comma 1, lettera b) del disegno di legge detta i principi e criteri direttivi di delega, volti all'istituzione di sezioni specializzate presso i Tribunali e le Corti d'appello, cui devolvere le controversie relative alla persona, alla famiglia e ai minori. La Commissione giustizia della Camera è significativamente intervenuta su questo aspetto della delega prevedendo alla lettera b) punto 2) del comma 1° la soppressione del Tribunale per i minorenni e l'Ufficio del Pubblico ministero presso il Tribunale per i minorenni senza prevedere un Ufficio giudiziario autonomo quale il Tribunale per la famiglia e i minorenni, come sarebbe stato preferibile.

Il testo approvato in Commissione continua inoltre a prevedere un doppio binario di competenza territoriale in materia civilistica – distinta tra Sezioni specializzate circondariali (punto 5) e Sezioni distrettuali (punto 6), contraddicendo in tal modo l'auspicata concentrazione delle tutele ed in contrasto con lo spirito della riforma che è volta al raggiungimento di criteri di uniformità, speditezza e semplificazione delle procedure.

Il fatto stesso di vedere accomunate in un unico disegno di legge la materia delle imprese e quella delle persone minori di età suscita perplessità sull'approccio a questo complesso settore.

Il Gruppo Crc ritiene imprescindibile il rispetto di principi irrinunciabili quali quello di unitarietà, specializzazione, multidisciplinarietà, prossimità, formazione, peraltro in larga parte richiamati dalle Linee Guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sulla "Giustizia a misura di minore" (*Child Friendly Justice*) del novembre 2010. Pertanto come già sottolineato nel 2014 si ribadisce quanto segue.

Rispetto all'unitarietà si evidenzia come sia

bero della vita onlus; La Gabbianella e altri animali; Ong Mais; Fondazione Roberto Franceschi onlus; Save the children Italia onlus; Sinpia - Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza; Simm - Società italiana di medicina delle migrazioni; Sos villaggi dei bambini onlus; Terre des hommes Italia onlus; Unicef Italia; Uncm - Unione nazionale camere minorili; WeWorld.

fondamentale mantenere l'unità della giurisdizione civile e penale in capo ad unico organo, valorizzando quindi la dimensione educativa e rieducativa del processo penale minorile. In questo senso si evidenzia anche la necessità che la riforma vada di pari passo con l'introduzione nel nostro sistema dell'ordinamento penitenziario minorile.

Così come appare irrinunciabile la specializzazione di tutti gli operatori coinvolti in una materia che, per sua natura, esige conoscenze e professionalità particolari. In tal senso preoccupa che non sia stata espressamente prevista l'esclusività delle funzioni dei Pubblici ministeri che andranno a costituire il gruppo specializzato in materia di persona, famiglia e minori di cui all'articolo 2-undecies e la soppressione della figura del Pubblico ministero minorile specializzato, che ha compiti di particolare rilievo nel procedimento penale minorile e per i poteri a questo attribuiti dalla legge n. 149 del 2001 in materia di responsabilità genitoriale, segnalazione di abbandono, raccordo con i servizi sociali territoriali. Soppressione che appare peraltro in contrasto sia con il precetto sancito dall'articolo 31 comma 2° della Carta costituzionale che dispone che la Repubblica è tenuta a proteggere la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo, sia con le convenzioni internazionali e comunitarie in materia.

Multidisciplinarietà. Sia nel processo penale minorile che nei collegi giudicanti civili, le competenze del giudice o del collegio giudicante necessitano in questa materia di un supporto interdisciplinare, quindi si ritiene importante la presenza della componente privata specializzata, affinché i provvedimenti adottati siano proporzionati alle circostanze e alla gravità del reato, alla situazione del minore ed alla tutela delle relazioni familiari, conservata con la composizione attualmente prevista per i Tribunali per i minorenni.

Il principio di prossimità. In una materia che investe i diritti fondamentali delle persone di minore età il principio di prossimità rappresenta un valore sociale, finalizzato a garantire oltre l'accessibilità, il diritto all'ascolto del minore e l'effettiva esecuzione dei provvedimenti e il monitoraggio necessario. Tale principio deve essere realizzato con una proficua razionalizzazione delle risorse esistenti (come richiesto

dagli operatori del settore) e non invece a scapito della necessaria specializzazione dei magistrati e di tutti coloro che, a qualunque titolo, si occupano delle questioni afferenti a persone minori di età. La specializzazione rappresenta infatti l'unica garanzia per l'attuazione effettiva del principio fondamentale di tutela e promozione dell'infanzia e dell'adolescenza come indicata dalla carta costituzionale e dalle raccomandazioni internazionali e comunitarie.

È necessaria una formazione continua interdisciplinare sui diritti e bisogni delle persone di

minore età di diverse fasce di età della componente togata e della componente privata specializzata addetta all'Ufficio. Auspichiamo quindi che gli interventi di riforma sulla Giustizia consentano la possibilità di istituire un Tribunale e un Ufficio specializzato della Procura in materia di persona, famiglia e persone minori che mantenga accorpate le competenze civili e penali minorili, soluzione ottimale per attuare i principi di unitarietà, specializzazione, multidisciplinarietà, prossimità e formazione continua connaturate a queste materie.